

COMMENTO

(v. 35) *Vogliamo che tu faccia quello che ti chiederemo*

L'ambizione muove i discepoli a farsi pretenziosi. Essi non dicono più "sia fatta la tua volontà", ma "vogliamo che tu faccia quello che ti chiederemo".

(v.37) *Concedici di sedere alla tua destra e alla tua sinistra*

Con le migliori intenzioni, non ne dubitiamo, Giacomo e Giovanni sperano in un posto di riguardo. Si sentono capaci, si sentono di poter fare la differenza e di offrire una qualità all'opera di Cristo... Nelle cose del mondo funziona così: si ambisce perché si ha qualcosa da poter offrire, nella migliore delle ipotesi, quando non sia invece solo per desiderio di potere.

(v.38) *Voi non sapete quello che chiedete*

Il Regno di Gesù non è come il regno degli uomini, che si fonda sulle proprie ambizioni. È invece il Regno dell'obbedienza al Padre. Si manifesterà sulla croce, quando Gesù mostrerà di non avere nulla da offrire, se non l'esibizione della sua fedeltà al Padre.

(v. 38.39) *«Potete bere il calice? Potete essere battezzati?» «Lo possiamo».*

"Bere il calice" nella Bibbia non è un brindisi, ma la partecipazione ad una amarezza, ad una condanna. "Essere battezzati", significa essere immersi, e nel pensiero di Gesù è l'immersione nella morte. Là dove i discepoli immaginano di partecipare alle responsabilità di governo del regno che Gesù va ad instaurare a Gerusalemme, il Maestro invece pensa alla morte in croce, alla partecipazione al rifiuto del mondo che sta per subire, all'esercizio di una fedeltà al Padre che sarà messa a dura prova nella passione.

(v.40) *Non sta a me... ma è per coloro per i quali è stato preparato*

Gli apostoli parteciperanno della passione di Gesù. Essi condivideranno la vita del Maestro. Ma il Regno di Dio è così "di Dio" da non essere a disposizione nemmeno delle scelte di Gesù. Gesù non sceglie chi siede alla sua destra o sinistra, come non sceglie gli apostoli, che sono quelli che il Padre gli ha dato (Cfr Gv 17). Il Regno di Dio è nell'obbedienza di Gesù al Padre.

Non ci spaventi la distanza tra i nostri pensieri e quelli di Dio, distanza che supera quella tra cielo e terra, secondo Isaia. Se il Vangelo assomigliasse al prodotto dei nostri pensieri, non avrebbe dovuto svelarlo lo Signore, ma ci arrivavamo da soli.

Piuttosto, noi abbiamo poca stima dell'obbedienza, credendo che l'intraprendenza sia ammirevole, che i doni debbano essere esercitati e proposti agli altri... Ma il regno di Dio non è la riuscita delle nostre iniziative, bensì il mostrarsi al mondo di un amore capace di "fare la volontà dell'altro", e non di pretendere che sia fatta la nostra buona intenzione.



PARROCCHIA DI S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

60. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 10,35-40)

³⁵Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». ³⁶Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». ³⁷Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». ³⁸Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». ³⁹Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. ⁴⁰Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.

COMMENTO

(v. 35) *Vogliamo che tu faccia quello che ti chiederemo*

L'ambizione muove i discepoli a farsi pretenziosi. Essi non dicono più "sia fatta la tua volontà", ma "vogliamo che tu faccia quello che ti chiederemo".

(v.37) *Concedici di sedere alla tua destra e alla tua sinistra*

Con le migliori intenzioni, non ne dubitiamo, Giacomo e Giovanni sperano in un posto di riguardo. Si sentono capaci, si sentono di poter fare la differenza e di offrire una qualità all'opera di Cristo... Nelle cose del mondo funziona così: si ambisce perché si ha qualcosa da poter offrire, nella migliore delle ipotesi, quando non sia invece solo per desiderio di potere.

(v.38) *Voi non sapete quello che chiedete*

Il Regno di Gesù non è come il regno degli uomini, che si fonda sulle proprie ambizioni. È invece il regno dell'obbedienza al Padre. Si manifesterà sulla croce, quando Gesù mostrerà di non avere nulla da offrire, se non l'esibizione della sua fedeltà al Padre. Dove sbagliano Giacomo e Giovanni?

(v. 38.39) *«Potete bere il calice? Potete essere battezzati?» «Lo possiamo».*

"Bere il calice" nella Bibbia non è un brindisi, ma la partecipazione ad una amarezza, ad una condanna. "Essere battezzati", significa essere immersi, e nel pensiero di Gesù è l'immersione nella morte. Là dove i discepoli immaginano di partecipare alle responsabilità di governo del regno che Gesù va ad instaurare a Gerusalemme, il Maestro invece pensa alla morte in croce, alla partecipazione al rifiuto del mondo che sta per subire, all'esercizio di una fedeltà al Padre che sarà messa a dura prova nella passione.

(v.40) *Non sta a me... ma è per coloro per i quali è stato preparato*

Gli apostoli parteciperanno della passione di Gesù. Condivideranno la vita del Maestro. Ma il Regno di Dio è così "di Dio" da non essere a disposizione nemmeno delle scelte di Gesù. Gesù non sceglie chi siede alla sua destra o sinistra, come non sceglie gli apostoli, che sono quelli che il Padre gli ha dato (Cfr Gv 17). Il Regno di Dio è nell'obbedienza di Gesù al Padre.

Non ci spaventi la distanza tra i nostri pensieri e quelli di Dio, distanza che supera quella tra cielo e terra, secondo Isaia. Se il Vangelo assomigliasse al prodotto dei nostri pensieri, non avrebbe dovuto svelarlo lo Signore, ma ci arrivavamo da soli.

Piuttosto, noi abbiamo poca stima dell'obbedienza, credendo che l'intraprendenza sia ammirevole, che i doni debbano essere esercitati e proposti agli altri... Ma il regno di Dio non è la riuscita delle nostre iniziative, bensì il mostrarsi al mondo di un amore capace di "fare la volontà dell'altro", e non di pretendere che sia fatta la nostra buona intenzione.



PARROCCHIA DI S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

60. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 10,35-40)

35 Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». **36** Egli disse loro: «**Che cosa volete che io faccia per voi?**». **37** Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». **38** Gesù disse loro: «**Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?**». **39** Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «**Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. 40** Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.